



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

I NAZIONALISMI NON RISOLVONO I PROBLEMI

Il fenomeno migratorio è ormai diventato il problema all'ordine del giorno di ogni incontro internazionale a qualsiasi livello si svolga. Sembra quasi che sia l'unico problema sulla faccia della terra. Che milioni di profughi e richiedenti asilo, per sfuggire alle devastazioni dei propri Paesi da anni sconvolti da guerre o per cercare condizioni di vita migliori, si dirigevano verso territori ritenuti più sicuri e, a ragione o a torto, considerati in grado di accoglierli e offrire loro opportunità di lavoro e un'esistenza dignitosa, era ben noto da tempo a tutte le Cancellerie del nostro vecchio Continente. Già nel 1997, sette anni dopo la firma, era infatti entrata in vigore la Convenzione di Dublino, firmata in momenti diversi da quasi tutti i Paesi dell'Unione Europea. Il Regolamento attuativo, rivisto e modificato ben tre volte, prevede che: *“Quando è accertato che il richiedente ha varcato illegalmente, per via terrestre, marittima o aerea, in provenienza da un Paese terzo, la frontiera di uno Stato membro, lo Stato membro in questione è competente per l'esame della domanda di protezione internazionale”*.

Significa cioè che la responsabilità dell'asilo è del Paese di primo sbarco. Ovvero: se si arriva in Italia tocca all'Italia, se in Spagna alla Spagna e così via. Da questa norma, voluta quando ancora il fenomeno migratorio appariva facilmente gestibile, derivano le responsabilità organizzative e gestionali dell'Italia, agevolate dal porto di approdo di navi e barconi, non sempre in grado, con l'acuirsi del fenomeno, di assolvere a tali incombenze, a causa anche del rifiuto da parte di molti Paesi Europei, di condividere il principio della ripartizione delle quote di quanti giungevano sulle nostre coste. Da qualche anno si invoca di apportare modifiche a quell'articolo, ma molti Paesi dell'Europa dell'Est non ne vogliono sentir parlare e hanno assunto politiche particolarmente restrittive alle proprie frontiere fino a proporre, come sta venendo in Ungheria, una serie di leggi e riforme costituzionali che colpiscono singole persone o gruppi che prestano aiuto a un immigrato “illegale” intenzionato a richiedere asilo, fino a prevedere pene detentive per coloro che lo fanno.

Sono decisioni, quelle prese dal Primo Ministro ungherese Viktor Orbán conseguenti e coerenti con quanto detto e promesso durante la campagna elettorale dello scorso aprile che gli ha attribuito un corposo consenso. Anche le iniziative assunte dal nostro Governo di non accogliere nei nostri porti le navi con immigrati a bordo, sono coerenti con quanto, in particolare la Lega, ha promesso su tutte le piazze ottenendo, anche in questo caso, un forte supporto elettorale.

Al di là delle accuse di “populismo” rivolte a chi sfrutta alcune situazioni di diffuso disagio per propri fini elettorali, occorre considerare che poco o nulla si è riusciti a fare a livello comunitario per impedire un tale diffuso consenso a quei partiti che tale disagio hanno intercettato. I Paesi Europei non sono più, ammesso che lo siano stati, l'eldorado che tanti emigranti sperano di trovare e pertanto va sostenuta ed incoraggiata la politica avviata col governo Gentiloni di accordi con i Paesi africani di provenienza e di sostegno alle loro politiche di sviluppo. È però indispensabile che l'Unione Europea trovi una sua politica comune che consenta di poter affrontare questo come altri problemi del nostro tempo, tra cui la crisi dell'economia globale, che le singole Nazioni non potranno singolarmente affrontare e dei cui effetti negativi ne subiranno ugualmente le conseguenze. Va quindi dato seguito al monito del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della Giornata Mondiale del Migrante: *“La comunità internazionale - ha egli detto - deve operare con scelte politiche condivise e lungimiranti per gestire un fenomeno che interessa il globo intero. L'Unione Europea, in particolare, deve saper intervenire nel suo insieme, non delegando solamente ai Paesi di primo ingresso l'onere di affrontare le emergenze”. La solidarietà verso chi vive estreme difficoltà non deve mancare, ma non può gravare sulle spalle di pochi.*

Presentato a Roma il Dossier Immigrazione 2017

Obiettivo: una narrazione più veritiera del fenomeno

■ Più di 130 autori del mondo accademico, sociale, associativo e istituzionale hanno collaborato alla 27 edizione del Dossier Statistico Immigrazione 2017 curato dal Centro studi Idos e dalla testata giornalistica confronti. Nelle sue 480 pagine la ricerca, con i dati statistici più aggiornati relativi a molteplici e importanti aspetti che riguardano gli immigrati in Italia, si propone di rispondere alle necessità di studiosi, funzionari e operatori che affrontano il mondo dell'immigrazione e di poterlo fare avvalendosi del rigore dei numeri e delle analisi statistiche. L'obiettivo del Dossier è proprio questo: partire dai dati per promuovere una conoscenza approfondita dell'ar-



DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2017

gomento, cercando di **far prevalere l'oggettività sugli stereotipi e sulle percezioni, spesso distorte, che si hanno della questione**. L'immigrazione, infatti, è stato detto nel corso della presentazione avvenuta a Roma il 18 giugno,

“è un'urgenza culturale prima ancora che politica e sociale”. Secondo gli studiosi e ricercatori vi sono infatti dei pregiudizi che amplificano e strumentalizzano la portata

segue a pag. 2

Ancora negativi i dati demografici dell'Istat

*Diminuiscono le nascite e la popolazione invecchia
Non più rinviabile una politica per la famiglia*

■ I dati relativi alla situazione demografica del nostro Paese rilevati al 31 dicembre 2017 e resi noti dall'ISTAT nel giugno scorso, confermano la diminuzione della popolazione residente già riscontrata nei due anni precedenti. Al 31 dicembre scorso risiedevano in Italia 60.483.973 persone, di cui più di 5 milioni di cittadinanza straniera, pari all'8,5% dei residenti a livello nazionale (10,7% al Centro-nord, 4,2% nel Mezzogiorno). Risulta pertanto che sono 105.472 gli abitanti in meno rispetto all'anno precedente. La flessione della popolazione di cittadinanza ita-

liana in verità è diminuita di 202.884 residenti, ma la popolazione straniera è aumentata di 97.412 unità. Ancora negativo il saldo demografico nazionale con quasi 200 mila unità di nati in meno rispetto ai morti. Anche in questo caso il saldo positivo dei cittadini stranieri di quasi 61 mila unità, riduce quello negativo dei residenti italiani pari a 251.537 unità. Continua inoltre il calo delle nascite; per il terzo anno consecutivo i nati sono meno di mezzo milione (-15 mila sul 2016), di cui 68 mila stranieri (14,8% del totale), anch'essi in diminuzione. I decessi sono stati quasi 650 mila, circa 34

mila in più rispetto al 2016, e prosegue il trend di crescita rilevato negli anni precedenti dovuto all'invecchiamento della popolazione. Il movimento migratorio con l'estero fa registrare un saldo positivo di circa 188 mila unità, in lieve aumento rispetto all'anno precedente. In Italia risiedono persone di circa 200 nazionalità: nella metà dei casi si tratta di cittadini europei (oltre 2,6 milioni). La cittadinanza più rappresentata è quella rumena (23,1%) seguita da quella albanese (8,6%).

segue a pag. 2

Presentato a Roma il Dossier...

segue da pag. 1

del fenomeno tanto da far pensare ad un'“invasione” in atto dalla quale dobbiamo difenderci.

I dati del Dossier, ci raccontano però una realtà diversa. Il numero dei cittadini stranieri residenti in Italia alla fine del 2016 è, infatti, aumentato di appena 20.875 rispetto all'anno precedente, nonostante tra sbarchi e flussi in arrivo, i movimenti migratori abbiano interessato quasi un milione di persone. Un dato interessante riguarda il numero di migranti regolari nel nostro Paese, che non è molto distante da quello degli italiani residenti all'estero (5.359.000 stranieri in Ita-

lia contro 5.383.199 italiani all'estero). Anche il timore di un'“invasione islamica” è del tutto privo di fondamento, se si pensa che la maggior parte degli immigrati è di fede cristiana, con una prevalenza di ortodossi, mentre solo un terzo dell'intera popolazione straniera in Italia è composto da musulmani.

Da ciò l'invito da più parti espresso durante il convegno ad **“narrazione” più veritiera del fenomeno dell'immigrazione**, che tenga conto di tutti gli aspetti e non soltanto di quelli negativi e allarmistici. Una narrazione in grado di allontanare le derive intolleranti e xenofobe e

di restituire importanza alle politiche di integrazione oltre a quelle di accoglienza. Una nuova narrazione è indispensabile perché è la paura a fare da padrona nel racconto che si fa del fenomeno migratorio, ingigantandone i contorni e facendo percepire minacce che in realtà non ci sono.

In un contesto nazionale e regionale profondamente mutato, la presenza degli immigrati e dei loro figli rappresenta, infatti, un'opportunità straordinaria per la crescita delle nostre società e, in generale, per la costruzione di un mondo più aperto e solidale.

Soddisfazione per la nomina di Ricardo Merlo a sottosegretario al Maeci

■ A nome del Forum delle associazioni degli italiani nel mondo il portavoce Rino Giuliani ha formulato gli auguri di buon lavoro al sottosegretario Ricardo Merlo.

La scelta del presidente del Consiglio di affidare tale impegnativo incarico a persona eletta all'estero e proveniente dal mondo associativo rappresenta infatti una novità positiva ed è motivo di soddisfazione. Promuovere il rilancio del protagonismo delle nostre comunità all'estero, collegare non sporadicamente la madrepatria all'Italia più larga che è fuori dai confini è obiettivo di carattere generale per il quale anche come FAIM ci sentiamo impegnati.

Gli oltre 5.000.000 italiani all'estero, in quanto parte integrante della più complessiva comunità nazionale, da anni si aspettano dalla più generale azione del parlamento e del governo e nei peculiari provvedimenti che verranno promossi e assunti dal MAECI, l'attenzione dovuta alle loro aspettative ed alle loro esigenze.

Le molte questioni irrisolte nel passato e i non pochi dossier aperti – si legge ancora nel comunicato – costituiscono un banco di prova impegnativo per tutti. Due fra tutte alla sua evidenza: Una: i giovani che emigrano.



Ricardo Merlo, sottosegretario al MAECI.

Da diversi anni l'Italia è ridiventata un paese di costante emigrazione, soprattutto di giovani qualificati con problemi che riguardano la precarietà, la dequalificazione e la riduzione delle tutele welfaristiche nei paesi di accoglienza, in specie in quelli europei.

L'altra richiesta, che anche il CGIE avanza, riguarda l'indizione della Conferenza degli italiani nel mondo, con la partecipazione attiva dei protagonisti della realtà migratoria, un obiettivo che, dopo tanti anni, può fornire all'azione di governo un quadro rinnovato e condiviso delle linee di indirizzo per porre in essere le politiche verso gli italiani all'estero, recuperando e rinsaldando il necessario rapporto fra istituzioni e società.

Ai tanti auguri di buon lavoro rivolti al neo sottosegretario Ricardo Merlo aggiungiamo anche quelli di questo Notiziario e dell'Associazione Gente Camuna.

Ancora negativi i dati demografici dell'Istat

segue da pag. 1

Si conferma la maggiore attrattività delle regioni del Nord e del Centro, verso le quali si indirizzano i flussi migratori provenienti sia dall'estero sia dall'interno.

Il minimo storico delle nascite è purtroppo il dato più preoccupante e sollecita politiche concrete a sostegno della famiglia e della natalità come

richiesto dal Forum Famiglie che invoca per la natalità una sorta di Piano Marshall. «L'Italia sta morendo. Il tema demografico non è uno dei tanti argomenti politici, è la priorità assoluta» è stato detto a commento di quanto riportato dall'indagine dell'Istat.

Tra le proposte quella di una riforma fiscale seria che met-

ta le famiglie al centro. A tale fenomeno di riduzione delle nascite non sfugge la Valle Camonica come si evidenzia nella tabella a fianco (Brescia-Oggi del 15 giugno scorso) in cui si confrontano i dati della natalità a distanza di dieci anni col risultato che nei due anni a confronto sono nati 206 bambini in meno.

NATI NEI COMUNI DELLA VAL CAMONICA
A confronto gli anni 2007 - 2017

Comuni	2007	2017	Comuni	2007	2017
Angolo	20	20	Losine	3	4
Artogne	31	31	Lozio	2	2
Berzo Demo	22	21	Malegno	20	12
Berzo Inf.	23	31	Malonno	36	24
Bienno	31	25	Monno	3	5
Borno	22	10	Niardo	17	21
Braone	2	6	Ono San Pietro	12	7
Breno	46	33	Ossimo	9	7
Capo di Ponte	27	19	Paisco Loveno	0	3
Cedegolo	13	6	Paspardo	6	3
Cerveno	8	4	Pian Camuno	39	44
Ceto	18	18	Piancogno	52	44
Cevo	4	2	Pisogne	62	62
Cimbergo	3	5	Ponte di Legno	16	11
Cividate	31	32	Saviore d/Ad.	13	3
Corteno Golgi	15	12	Sellero	15	5
Darfo B.T.	181	136	Sonico	14	12
Edolo	47	30	Temù	12	8
Esine	74	41	Veza d'Oglio	14	15
Gianico	36	16	Vione	7	7
Incidine	0	3	Totali	1006	800

I 50 anni del Circolo di Basilea

Il 15 settembre insieme per ricordare e ringraziare

■ Era il 21 settembre 1968 quando avvenne l'inaugurazione ufficiale del Circolo “Gente Camuna” di Basilea. C'era voluto quasi un anno di incontri coordinati quasi sempre da Raffaele Predali che con passione e pazienza riesce a chiamare a raccolta le centinaia di nostri emigrati che vivevano in quel Cantone.

Con alcuni di loro, ma anche con i suggerimenti di Giacomo Castelli, che l'anno prima aveva dato vita al Circolo di Ginevra, e dei responsabili dell'Associazione: Sen. Giacomo Mazzoli, Enrico Tarsia, don Giovan Maria Spiranti, si

definisce il programma di lavoro e si costituisce l'Assemblea che nomina presidente Raffaele Pedrali. Fanno parte del primo Consiglio Direttivo: Giulio Morandini, Cristoforo Gelmini, Siro Ameraldi, Giuseppe Scavini, Angelo Bettoni, Giacomo Marini, Francesco Magrolini, Luigi Morandini, Pietro Sterle e Giacomo Landrini. La cronaca dell'inaugurazione annota tra le tante personalità presenti, oltre al presidente dell'Associazione sen. Mazzoli, quelle del Console Generale d'Italia Felice Ghionda e

segue a pag. 3

I 50 anni del Circolo...

segue da pag. 2



Basilea, 21 settembre 1968: Don Giovan Maria Spiranti benedice la bandiera del Circolo durante la messa officiata da mons. Giacomo Pernigo, delegato dal vescovo mons. Gazzoli.

del dott. Paul Glasstetter, primo segretario del dipartimento di polizia per gli stranieri di Basilea, da allora particolarmente vicino al Circolo e sempre disponibile a dare consigli e aiuto ai nostri emigrati. Nella stessa giornata veniva benedetta la bandiera del Circolo. Da allora le attività del Circolo sono state sempre particolarmente intense e finalizzate a tenere unito il consistente numero di soci, ma anche a dare loro la possibilità di un luogo per i loro incontri. E il 24 settembre 1983 veniva inaugura-

ta la nuova sede che, per loro decisione, fu intitolata a Giacomo Mazzoli, scomparso il 24 maggio dello stesso anno. Il 15 settembre prossimo l'attuale Consiglio Direttivo presieduto da Daniele Contessi ha voluto programmare un incontro rievocativo di quel lontano giorno dell'inaugurazione del Circolo per ricordare una pagina importante dell'emigrazione camuna di cui sono stati protagonisti tutti coloro che si sono avvicinati in questo mezzo secolo, ma anche per una riflessione sul futuro della nostra Associazione, tenendo conto di una realtà migratoria del tutto cambiata rispetto a quella del secondo dopo guerra. Il momento di festa del Circolo di Basilea si spera di viverlo assieme ai rappresentanti degli altri Circoli e di quanti, per esperienze vissute, ritengono di parteciparvi. Per informazioni rivolgersi al presidente Daniele Contessi tel. 0041-061/3810321 o al segretario Elio Feriti email: elioferiti@gmail.com.

Approvati i progetti dei Comuni di confine col Trentino

A Breno, Ceto, Cevo, Pontedilegno e Saviore contributi per mezzo milione a testa

■ Per l'annualità 2018 sono stati assegnati ai cinque Comuni valligiani confinanti con il Trentino contributi per 2,5 milioni di euro da ripartire equamente. Tale somma a supporto dei diversi progetti presentati dai singoli Comuni per realizzare una serie di opere pubbliche finalizzate a migliorare i singoli territori e rendere le loro infrastrutture più funzionali. Questi gli interventi che con tali risorse saranno effettuati: Pontedilegno, settimo su 46 Comuni nella graduatoria definitiva, riuscirà a portare a compimento il progetto del "Giardino dei Tre Ponti", riqualificando l'area intorno alla nuova sede del municipio e della biblioteca, e la ex scuola materna Regina Elena. Spesa prevista 800 mila euro. Il Comune di Saviore, nono in graduatoria, con i 500 mila euro potenzierà le infrastrutture turistiche e commerciali e nella centralissima via Trento di Valle saranno rifatti i sottoservizi e la pavimentazione. A Ceto, dodicesimo in graduato-

ria, con la stessa somma saranno resi più funzionali e meno costosi gli impianti di illuminazione sostituendo con led gli ormai obsoleti corpi luminosi esistenti; saranno inoltre interati alcuni dei cavi elettrici sospesi. La posa della fibra ottica migliorerà infine per i cittadini con l'installazione di una stazione base per l'emissione del segnale, i servizi di connessione dati. Al Comune di Breno, 22° in graduatoria, i 500 mila euro verranno utilizzati per il recupero e il miglioramento della viabilità interna del centro storico con il rifacimento degli asfalti. Anche il Comune di Cevo, in 24ª posizione di classifica, utilizzerà la somma spettante per il potenziamento della viabilità esterna al paese, sistemando al meglio la strada in località Pozzuolo lungo il percorso religioso che conduce alla Croce del papa, e provvedendo ad alcune asfaltature di altri tronchi stradali. Una vera boccata di ossigeno per le difficoltà di bilancio di questi Comuni.

Nuovi progetti a Marone "Città dell'olio"

Col contributo regionale sarà realizzata la "Strada dell'olio"



Marone: Il frantoio all'ingresso del paese.

■ Chi raggiunge Marone percorrendo la vecchia statale che costeggia il lago d'Iseo, non può non essere attratto dalla artistica costruzione di "benvenuto" di un frantoio, simbolo della "Città dell'olio" di cui Marone si pregia dal 2000. Ora sta per concretizzarsi un altro progetto che renderà ancora più concreto il rapporto della cittadina con l'ulivo. Si tratta della realizzazione della "Strada dell'olio". Lo renderà possibile un contributo stanziato dalla Regione Lombardia pari al 50% della spesa prevista che ammonta a 84mila euro. Il percorso avrà inizio proprio dal monumento al frantoio e collegherà fra di loro le 10 aziende agricole che producono olio extravergine d'eccellenza in collina, salirà lungo il sentiero che porta alla sorgente Sestola, in località Monte Marone, per poi scendere e raggiungere attraverso la pista ciclabile la frazione di Vello. Secondo il progetto, illustrato dall'assessore ai Lavori Pubblici del Comune

Mauro Zanotti, verranno utilizzati alcuni tratti dell'antica Valeriana, saranno recuperati vecchi sentieri e se ne tracceranno dei nuovi. Per meglio far conoscere soprattutto ai più giovani il legame del territorio con l'olio e la storia delle forme di produzione, a Vello, in un'area di proprietà comunale, sarà realizzato un laboratorio didattico. Alla redazione del progetto ha portato il suo contributo il Consorzio forestale del Sebino. Altri due progetti sono prossimi a trovare attuazione: la razionalizzazione e ampliamento delle aree di sosta in località Croce di Marone, e gli inter-

venti per ridurre i rischi idrogeologici lungo l'alveo del torrente Opolo, in località Ariolo. Anche per queste opere, la cui spesa complessiva è di circa 200 mila euro, è prevista una compartecipazione al 50% della regione, mentre la restante somma sarà a carico del Comune.

Operativa la rete artigiani della Valle Camonica

Nei loro laboratori scambi di esperienze nazionali e internazionali

■ Il progetto Segno Artigiano, voluto dalla Comunità Montana di Valle Camonica, ha dato origine ad una rete che raccorda tutti gli operatori del settore e ha promosso un ciclo di incontri assai speciale. I luoghi in cui essi si tengono sono gli stessi laboratori dove possono essere conosciuti i diversi ambienti e le diverse modalità di lavoro di chi vi opera creando prodotti così diversi. L'importanza del progetto sta però anche nel consentire un confronto diretto tra gli artigiani della Valle Camonica e quelli di altre nazioni con esperienze produttive, organizzative e progettuali differenti, generando così occasioni di ar-

ricchimento reciproco. Significativo ed emblematico il titolo della Rassegna culturale "Il Decalogo dell'Artigiano", con il quale non solo si è voluto evidenziare le peculiarità di quanti in questo settore operano in Valle Camonica, ma anche promuovere una maggiore attenzione del territorio a queste aziende che, con i loro prodotti e con le apprezzate professionalità di quanti vi lavorano, rendono un servizio alla valle di cui valorizzano alcuni aspetti legati alla cultura, alla storia, alle tradizioni. Gli incontri avranno luogo durante l'anno in corso unitamente ai vari progetti della rete "Segno Artigiano" che prevedono scambi internazionali a fiere e a mostre mercato, come quella ormai di fama nazionale, della Mostra Mercato di Bienno a fianco degli artigiani di Matera, con cui si sono instaurati rapporti di reciproca collaborazione in vista dell'evento del 2019 di Matera Capitale Europea della Cultura.



A Darfo i Campionati nazionali professionisti
La maglia tricolore a Elia Viviani

Darfo Boario Terme ormai da qualche anno è diventata città di riferimento per i grandi eventi nazionali di ciclismo. Anche quest'anno, nell'ultimo week end di giugno, grazie alle provate capacità organizzative dell'AS Darfo e ai meriti acquisiti sul campo dal presidente Ezio Maffi, 151 partecipanti, tra cui Vincenzo Nibali, hanno percorso le strade della Valle Camonica per la conquista della maglia tricolore. La corsa si è snocciata sui due circuiti percorsi quattro volte, nel corso dei quali hanno affrontato quattro volte lo strappo di Gianico, altrettante quello di Civitate Camuno-Berzo Inferiore e otto quello di via Cornaleto con pendenza del 17%. Sul filo del traguardo ce l'ha fatta il veronese Elia Viviani su Giovanni Visconti e Domenico Pozzovivo. "È stato un successo superiore alle previsioni - ammette il patron dell'appuntamento di Darfo Boario Terme Ezio Maffi - L'adesione dei corridori, il percorso, il pubblico: sono solo alcune delle componenti vincenti di questo evento" Orgoglioso di aver portato a Darfo un'altra rassegna tricolore ha voluto condividere tale soddisfazione con l'assessore regionale Lara Magoni, col vice-presidente nazionale della FCI Michele Gamba e col sindaco Ezio Mondini. La due giorni ciclistica di Darfo si è chiusa con le gare paralimpiche che hanno assegnato otto podi: quattro ori, due argenti e altrettanti bronzi. Emanuele Bersini (Disabili Valcamonica) ha indossato la maglia tricolore del titolo italiano.



Edolo: Dal 30 luglio al 5 agosto il "Lignum Summer Art"

30 artisti coinvolgeranno il pubblico con le loro abilità

La quinta edizione del simposio di scultura "Lignum Summer Art" unitamente alla terza edizione del Campionato mondiale di scultura in velocità avranno luogo a Edolo dal 30 luglio al 5 agosto prossimi. Trenta artisti provenienti da diverse nazioni, molti dei quali giungono per la prima volta in alta Vallecamonica, parteciperanno all'evento artistico ideato dallo scultore di Malonno Ivan Mariotti con il supporto del Comune di Edolo.

Location dell'evento sarà l'area coperta di piazzale Orobica, dove avrà luogo anche la terza prova del Campionato mondiale, mentre le prime due prove si terranno in via Porro. Tra le novità di quest'anno vengono indicate l'utilizzo della sega a batteria che gli artisti saranno obbligati ad utilizzare per ricavare le loro opere dai grossi tronchi forniti dall'organizzazione, e i

corsi gratuiti di scultura e utilizzo della motosega riservati ai bambini e adulti residenti nei cinque comuni dell'Unione: Edolo, Corteno Golgi, Sonico, Malonno e Paisco Loveno. Il simposio da sempre è stato motivo di attrazione e partecipazione; gli scultori infatti, durante i loro lavori sono osservati da migliaia di curiosi che con abilità straordinarie trasformano un tronco in una pregevole opera d'arte che rispecchi il tema proposto e che cambia nei tre giorni. Il campione del mondo della specialità alla fine verrà designato da una giuria di esperti, che valutano oltre alla velocità anche e soprattutto la qualità della scultura. Come negli anni scorsi alcune delle opere realizzate saranno collocate in alcuni punti del Comune dando vita ad un museo a cielo aperto della scultura lignea.



Artisti al lavoro durante il simposium dello scorso anno.



Giovane in moto muore sulla superstrada

L'inversione di marcia di una Toyota causa la tragedia

L'assurda manovra di una inversione a "U" sulla superstrada della Valcamonica in località "La sosta" nei pressi di Esine, è stata tragicamente fatale a Manuele Mondini, 26 anni di Gianico, che con la sua moto percorreva la 42. Secondo i rilievi della polizia stradale, Manuele stava percorrendo la strada statale 42 in sella alla sua Yamaha e ar-

rivato nei pressi di un incolonnamento, ha iniziato la manovra di sorpasso di un'auto in coda. E' stato in quel momento che l'autista di una Toyota Yaris, una signora di 59 anni, è uscita dalla fila ed ha effettuato l'inversione di marcia per potere fare ritorno verso Loveno dove risiede. Lo scontro è stato inevitabile e violento; il giovane è stato sbalzato dalla sella ed è caduto rovinosamente sull'asfalto decedendo sul colpo. Manuele si era diplomato all'Istituto Olivelli di Darfo e si era laureato da poco in ingegneria. Straziati dal dolore lo piangono papà Maurizio, mamma Liliana, il fratello minore Simone e con loro l'intera comunità e i tanti amici.



Esine: Il luogo dell'incidente.

A Darfo il nuovo servizio passaporti

Lo prevede l'accordo tra Questura e Comunità montana

Il disagio per gli abitanti della Valcamonica interessati al rinnovo o rilascio del passaporto sembrano ormai del tutto superati. È stato infatti firmato il mese scorso a Darfo B.T. presso il distacco della Polizia Stradale, un protocollo con la Questura di Brescia che prevede di rendere operativo presso questi uffici un servizio per il disbrigo delle pratiche relative ai passaporti in modo da evitare ai cittadini le lunghe trasferte verso Brescia. "Un momento importante - lo ha definito il presidente della Comunità montana Oliviero Valzelli - sul percorso del decentramento dei servizi. La Valcamonica è lunga e Ponte di Legno dista 120 chilometri dalla città; Pian-

camuno 45. Per questo crediamo che questo sia un supporto a vantaggio dei cittadini". Questo nuovo servizio avrà la durata di tre mesi, funzionerà per tre mesi, ma il questore Vincenzo Ciarambino ha già assicurato che proseguirà anche oltre; sono state inoltre smentite le voci secondo cui il distacco della stradale di Darfo sarebbe stato chiuso o ridimensionato. Il protocollo prevede che gli uffici di Darfo preparino 25 passaporti ogni quindici/venti giorni. Naturalmente gli interessati dovranno attenersi alle norme previste rispettando i calendari e gli appuntamenti che dovranno essere solo via telefono al numero 320 4212885, attivo il lunedì, il mercoledì e il vener-

di dalle 8.30 alle 12.

"Rispondiamo all'esigenza di avvicinarci alla popolazione, anche quella più dislocata - ha sottolineato il questore -. Questo è uno dei nostri primi obiettivi e quella di oggi è una buona occasione per metterlo a segno". Lo sportello è aperto a tutti i cittadini dei 40 Comuni del territorio, e a fare da tramite, con un ufficio prenotazioni dedicato, sarà la Comunità montana, che al momento della prenotazione fornirà anche tutte le informazioni sulla documentazione necessaria per raggiungere il distacco; dove saranno rilevate le impronte digitali. Eliminati così i lunghi tempi di attesa della prenotazione on line e i viaggi a Brescia.

Zone in mostra con le sue meraviglie

Un intenso programma con al centro le piramidi

Il Comune di Zone, con la collaborazione della Protur, del sodalizio Mebel e dell'Associazione anziani e pensionati ha definito un intenso programma per valorizzare le tante bellezze del territorio e soprattutto quella meraviglia della natura che sono le Piramidi. Dal 24 giugno al 1° luglio si è infatti tenuta una settimana ricca di iniziative con mostre, proiezioni, gite, voli col parapendio e inviti gastronomici. "Un modo - ha detto il sindaco Marco Zatti - per dire che ci siamo anche noi e abbiamo tante cose belle da offrire". Le piramidi di erosione sono state di certo il richiamo più interessante; ogni sera, dalle 21,30 in poi sono state illuminate da due postazio-

ni di fari, una frontale e l'altra laterale, in modo da evidenziarne il loro fascino. Ma anche le vie del centro di Zone sono state avvolte da luci colorate che hanno fatto da guida ai tanti visitatori lungo il percorso intrattenendoli con proiezioni di video illustranti i tesori d'arte, le peculiarità naturali e i piatti tipici della ri-

storazione di Zone. Nella chiesetta di sant'Antonio il giovane artista Daniele Salvalai ha allestito una mostra dedicata alla memoria di Luigi Zatti, lo scultore autore di quelle numerose statue che hanno dato vita al "Bosco degli gnomi". Durante le escursioni apposite guide hanno raccontato la storia e le leggende del paese. Tra le tante proposte del ricco programma, molto attesa e vissuta la gita notturna del 29 giugno, rischiarata dalle torce elettriche e dai due fari lungo il sentiero delle piramidi d'erosione, e resa sicura dai volontari della Protezione civile.



Zone: Le piramidi di erosione di giorno e di notte.

Breno: I 25 anni di sacerdozio di don Mario Bonomi

Le parrocchie di Breno, Astrio e Pescarzo hanno voluto testimoniare col calore della numerosa presenza di fedeli, la stima e l'affetto al loro parroco nella festosa ricorrenza dei 25 anni di sacerdozio. Domenica 10 giugno, dopo l'incontro in Municipio per gli auguri che a nome della cittadinanza gli ha rivolto il sindaco Sandro Farisoglio, don Mario è stato accolto da un fragoroso applauso in Duomo dove ha concelebrato la messa con don Fausto, parroco di Capodiponte, don Arturo Pelamatti, dell'Ospedale di Esine, don Cristian fino allo scorso anno curato di Breno e ora parroco di Piancogno, e mons. G.P. Montini che nell'omelia ha ricordato le comuni esperienze nel paese d'origine, Gussago, e in seminario. A curare il tutto, nella massima discrezione il curato don Claudio che, con i Consigli pastorali delle quattro parrocchie in cui don Mario ha operato, ha fatto di un quadro (nella foto di M. Pedersoli), opera del pittore breneese Carlo Alberto Gobetti, in cui sono rappresentate simbolicamente le parrocchie in cui don Mario ha prestato servizio: Palazzolo, Iseo, Sellero e Breno.



Notizie in breve dalla Valle

• “In montagna si va con i piedi ma soprattutto con la testa”. Questo il messaggio che gli insegnanti dell’Istituto Comprensivo “Romano” di Bienno hanno voluto dare agli studenti che, col supporto del Cai, hanno percorso i sentieri del Mortirolo per apprezzarne il paesaggio e per scoprire, dal punto di vista storico-culturale, le vicende accadute quassù oltre 70 anni fa. Con le battaglie del Mortirolo infatti nel 1945 le formazioni partigiane delle Fiamme Verdi respinsero le truppe nazi-fasciste. A fare da guida il responsabile dell’Associazione Fiamme Verdi Alta Valle Ezio Gulberti, che ha fatto conoscere ai ragazzi anche il sentiero dedicato alla figura della medaglia d’argento al valore militare Luigi Tosetti, caduto in Mortirolo mentre combatteva tra le fila dei “ribelli per amore”.



Gli studenti lungo il sentiero Tosetti.

• Un altro importante dono è stato fatto all’associazione Santa Maria Assunta di Pisogne: alcuni sponsor e sostenitori hanno infatti consegnato un compressore toracico che permette di effettuare una rianimazione cardiopolmonare efficace e costante al paziente, anche durante il suo trasporto in ospedale. Favorisce infatti l’afflusso di sangue al cervello, impedendo possibili gravi conseguenze neurologiche. Nel corso della semplice cerimonia di consegna dello strumento sentite le espressioni di gratitudine di Mirella Chitoni, presidente della Santa Maria Assunta, che ha ricordato anche i tanti doni in passato ricevuti.

• La Casa del Parco di Cevo ha un nuovo gestore; il Parco dell’Adamello ha assegnato l’immobile all’imprenditore Ilario Bonato che dallo scorso anno gestisce anche il locale campeggio Pian della Regina. L’impegno di Bonato è di rilanciare l’immagine della struttura ambientale e ricettiva sorta nei primi anni del nuovo millennio lungo la Provinciale che porta



Cevo: La Casa del Parco.

a Saviore, ristrutturando lo stabile della ex colonia Ferrari. La Casa del Parco e il campeggio possono essere complementari - ha spiegato il nuovo gestore -. Al Pian della Regina vengono quelli che amano di più tende e roulotte, qui invece, utilizzando la struttura come un bed & breakfast, possono trovare una diversa accoglienza, informazioni turistiche, visite al museo e anche attività culturali e didattiche legate all’ambiente.

• Ancora un tragico incidente lungo la superstrada del Tonale all’altezza di Esine. Nel pomeriggio di sabato 9 giugno ai soccorritori immediatamente allertati si è presentata una scena raccapricciante. Per terra i passeggeri di due moto coinvolte dallo schianto con un’auto che viaggiava in senso inverso. Nulla da fare per Lorenzo Furgeri, 46enne di Sesto San Giovanni e residente a Parre (BG.), gravi invece gli altri due amici tra cui la fidanzata di Furgeri. La gravità dell’incidente ha reso impraticabile la superstrada per diverse ore. Alle forze dell’ordine il compito di definire le cause dell’incidente, probabilmente dovuto ad un’invasione della carreggiata opposta da parte dell’auto in un punto in cui le barriere di protezione studiate e posizionate da Anas restringono il manto stradale.



Gli effetti dell’incidente.

• L’Amministrazione Comunale di Darfo aveva speso del denaro pubblico per trasformare lo spazio lungo il fiume Oglio a ridosso del Monticolo divenuto una discarica, nell’area verde “Monticolo-Attola” godibile da tutti, bambini e famiglie. Inaugurata lo scorso anno era stata

arredata con tavoli, panchine, barbecue, fontane, spazi relax e cestini.

Senza nessuna giustificazione si sono verificati degli atti vandalici con danni all’arredo e il Comune ha voluto rendere pubblici tali inqualificabili comportamenti scrivendo a commento che “il rispetto verso la propria città è un dovere, purtroppo atti di vandalismo come questo sono all’ordine del giorno” ed ha invitato i cittadini, anch’essi indignati per l’accaduto, a segnalare qualsiasi fenomeno simile sul sito internet istituzionale.



Darfo: Uno degli arredi danneggiati.

• La IIA del Liceo Scientifico “Camillo Golgi” di Breno ha colto un nuovo eccellente risultato, classificandosi al secondo posto nel concorso “Volontari fa felici?”, promosso dalla Federazione nazionale Società di San Vincenzo De Paoli col loro lavoro “Felicità pluriaggravata”. Agli studenti era stato chiesto di mettersi in gioco nel volontariato provando un’esperienza diretta e avviando un’azione di socializzazione. Particolarmente apprezzata la sulle associazioni del territorio e la collaborazione con i giovani dell’Operazione Mato Grosso con i quali gli studenti hanno effettuato significativi lavori di volontariato.



Breno: La classe premiata.

• Da decenni tra alcuni paesi della Valcamonica e un gruppo di nativi americani, grazie soprattutto agli Amici della Natura della Valsaviore, si è rafforzato un legame di carattere antropologico e culturale. Il mese scorso Cecil Cross, un anziano di una delle famiglie dei Lakota Sioux proveniente dalla Riserva di Pine Ridge, del Sud Dakota, è ritornato in Valcamonica e nella foresteria “Castagno” di Cimbergo ha

presentato le proprie esperienze sulle tradizioni legate alla natura soffermandosi sui riti di ringraziamento, sugli strumenti e le voci rituali trovando molti richiami nelle incisioni rupestri tanto diffuse in valle.

• L’Avis di Ono San Pietro, guidato dalla presidente Teresita Giacomini ha tagliato il prestigioso traguardo dei 40 anni di attività. La ricorrenza è servita per una retrospettiva delle attività svolte, per confermare il proprio impegno per il futuro e per premiare i donatori più fedeli. Alla cerimonia, oltre al sindaco Elena Broggi, hanno presenziato numerose delegazioni valligiane e bresciane. Il lungo corteo, accompagnato dalla Banda civica “Arturo Toscanini” ha poi raggiunto la parrocchiale di Sant’Alessandro dove don Pierangelo Pedersoli ha celebrato la messa in suffragio dei donatori scomparsi.



Ono S. Pietro: I 40 anni dell’Avis

• Si è conclusa il mese scorso a Boario Terme la rassegna itinerante “Valle dei Segni & Sebino in tavola”. L’ultima delle tredici tappe previste ha avuto luogo presso il ristorante di Stefano Azzini “Archeopark”. L’impegno tour tra le eccellenze del territorio è stato promosso dall’Associazione ristoratori Valcamonica. L’iniziativa ha anche avuto uno sfondo benefico promosso da PromAzioni 360-Unicef Valle Camonica. In questa ultima tappa hanno preso parte gli artisti che hanno partecipato a “Pigotta in art” che hanno presentato le bambole realizzate in un unico esemplare. Messa all’asta sono state assegnate ai migliori offerenti.

• L’organo “Pedrini” della parrocchiale di Corna di Darfo, realizzato negli anni ’50 del secolo scorso, è stato a lungo abbandonato. Dopo 18 mesi di lavoro da parte del noto restauratore Gianluca Chiminelli, lo scorso mese di giugno ha ripreso a diffondere le sue melodiche note durante il concerto inaugurale dell’organista Eugenio Maria Fagiani. 120mila

euro la spesa che il parroco don Emanuele Mariolini ha potuto affrontare grazie alla generosità dei suoi parrocchiani.



Darfo: L’organo dopo il restauro.

• La tradizionale festa “4 Porte 4 Piazze” che coinvolge in particolare Cemmo di Capodiponte si è arricchita quest’anno dalla proposta dell’Agenzia turistica culturale comunale di Capo di Ponte, “4 Passi tra Natura e Cultura” una camminata gastronomica di 9 chilometri con nove tappe di degustazione di piatti tipici lungo il percorso per niente difficoltoso. Dopo la partenza dal Parco Tematico i gruppi partecipanti hanno potuto sostare davanti ai beni storici e archeologici della Pieve di San Siro e del Parco comunale di Seradina e Bedolina, raggiungere quindi la casa romana di Pescarzo e poi degustare i prodotti delle aziende del posto.

• Le preoccupazioni per gli effetti nocivi del panace gigante, una pianta tanto bella quanto pericolosa, che ha trovato dimora in territorio di Vione, per ora sono venute meno. I numerosi esemplari di questa specie originaria del Caucaso rinvenuti lo scorso mese in un prato a fianco della ciclabile sono stati distrutti. L’arbutto, che può arrivare a due metri d’altezza, può causare seri danni alla pelle, come bolle e scottature anche permanenti, e nei casi più gravi anche la cecità. L’intervento è stato radicale: l’area è stata irrorata con un potente diserbante, poi sono state estirpate le radici e il terreno è stato ricoperto da teli plastici per evitare che eventuali semi dispersi possano nuovamente attecchire.

• L’On Marina Berlinghieri, originaria di Pisogne, eletta nella Circoscrizione Lombardia 3 nelle liste del PD il marzo scorso, ha assunto l’incarico di vicepresidente nella XIV Commissione

segue da pag. 5



M. Berlinghieri.

Politiche dell'Unione europea presieduta dall'on. Sergio Battelli (M5S). Di tale Commissione aveva fatto parte già nella precedente legislatura contribuendo, tra l'altro, alla definizione della proposta su "Il Mediterraneo e l'interesse nazionale" che ha consentito un'ampia riflessione sulla situazione geopolitica del Mediterraneo e sul ruolo, l'interesse e le prospettive dell'Italia in questa delicata area del mondo.

• **Vigilio Pedersoli**, aveva compiuto i 100 anni nell'ottobre scorso, è venuto meno, dopo una breve malattia, lo scorso mese di giugno. Gilio, così era famigliarmente chiamato a Breno da chi lo conosceva, apparteneva a quella famiglia del Dosso, divenuto poi "Villaggio Pederso-

li". Con la sua scomparsa si perde uno dei personaggi più noti e più attivi di Breno. Da qualche anno viveva a Malegno presso la figlia Michela, ma la sua presenza nella cittadina natia era frequente e, quale ospite, aveva preso parte alla trasmissione RAI "«Mezzogiorno in famiglia» a cui per tante volte ha preso parte la squadra di Breno.



V. Pedersoli.

• **Il comprensorio sciistico di Borno** ha aperto i suoi impianti al pubblico dopo la pausa manutenzioni e lo ha fatto con tante novità. Tra queste la possibilità di portare in quota con la seggiovia Play-Altissimo pedoni e biciclette con l'obiettivo di incrementare la presenza di turisti e appassionati delle due ruote. Il turismo green infatti vuole diventare una occasione per la valorizzazione

degli impianti e far vivere la montagna anche in estate.

• **Siamo ancora agli inizi, ma i veicoli elettrici cominciano già a circolare sulle nostre strade e sicuramente rappresentano il futuro. Da questa convinzione trova origine a Pisogne "Enel mobility", un progetto che prevede la installazione nel parcheggio all'incrocio tra le vie Paolo VI e Trobiolo di una colonnina di ricarica elettrica da utilizzarsi anche per le bici. L'accordo di programma sottoscritto tra Comune ed Enel avrà la durata di otto anni e l'ente pubblico dovrà semplicemente concedere in comodato gratuito l'area sulla quale verrà posizionata la colonnina.**



La colonnina per la ricarica elettrica.

Elezioni Amministrative in Valle

Bontempi rieletto a Berzo Inf., nuovi i sindaci di Borno, Malonno e Ponte di Legno

■ I risultati delle urne nei Comuni di Berzo Inferiore, Borno Malonno e Ponte di Legno hanno confermato la rielezione del sindaco di **Berzo Inferiore** Ruggero Bontempi, premiato, ha egli detto, dalla scelta di rinnovare la squadra, con una straordinaria percentuale di consensi. Primo impe-



Berzo Inf.: il sindaco Bontempi con i suoi nuovi collaboratori.

gno della nuova compagine amministrativa oltre alla presentazione della nuova giunta, l'appalto del progetto per la sistemazione delle scuole. Ben diverso invece il risultato delle urne a **Borno** dove si è registrato il mancato successo della lista del sindaco uscente Vera Magnolini.

Gli elettori infatti dell'importante stazione sciistica dell'Altopiano del Sole hanno attribuito col voto un maggiore consenso alla lista di Matteo Rivadossi che dopo un vero e proprio testa a testa, ha prevalso sulla lista dell'ex sindaco per poche decine di voti.

Matteo Rivadossi, ex presidente della Società Funivie Boario-Borno, ha particolari competenze nel campo della ristorazione, tanto da aver svolto agli Internazionali di tennis e alle ultime due Olimpiadi invernali il compito di responsabile del catering di Casa Italia. "Felicitissimo per questa che è stata una vittoria di squadra - ha dichiarato a risultato acquisito il neo primo cittadino. Dopo aver ringraziato di cuore i sostenitori e gli elettori, ha assicurato i cittadini di Borno di volerli rappresentare tutti. A **Malonno** gli elettori han-

no voluto voltar pagina dopo le dimissioni del sindaco Gelmi coinvolto in problemi giudiziari e dopo circa un anno di gestione commissariale del Comune. La maggioranza dei 1879 votanti (il 62,07% degli eventi diritto), ha dato il proprio consenso alla lista di Giovanni Ghirardi con 1112 preferenze, il 62,5% dei votanti. L'altra lista con candidato sindaco Katia Bona ne ha ottenute 667, pari al 37,49%. "Siamo molto soddisfatti di questo risultato - ha esordito Ghirardi - perché il nostro lavoro è stato ripagato. Ora ci metteremo subito all'opera per analizzare la situazione di bilancio del Comune sulla base della quale individuare le priorità del nostro mandato.

A **Ponte di Legno** vi era una sola lista e quindi le preoccupazioni dei candidati riguardavano solamente il superamento del 50% degli elettori, ampiamente raggiunto al termine dello spoglio, eliminando così l'incubo del commissariamento. A guidare il Comune per i prossimi cinque anni sarà pertanto Ivan Faustinelli. "Eravamo consapevoli che non sarebbe stato facile - queste le prime dichiarazioni del neo letto - Doveroso quindi ringraziare tutti gli elettori, in particolare quelli che non la pensano come noi, ma che



Ponte di legno: il nuovo Sindaco Ivan Faustinelli al seggio elettorale.

hanno scelto di recarsi ai seggi, magari esprimendo il loro dissenso con una scheda bianca o nulla".

In continuità con l'Amministrazione uscente la nuova compagine amministrativa manterrà gli impegni già assunti, con l'obiettivo di far crescere ancora di più l'immagine della importante stazione sciistica e di villeggiatura dell'Alta Valle Camonica.

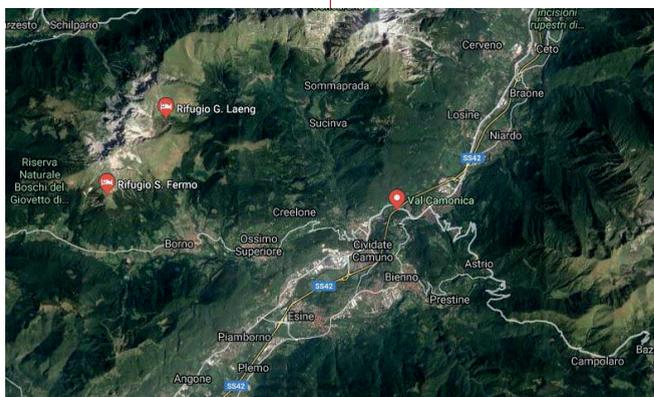
Interessante iniziativa del Parco dell'Adamello

Mappati circa 700 km di itinerari da "percorrere" da casa

■ **Grazie all'accordo tra il Parco Adamello e Google**, che ha permesso di mappare circa settecento chilometri di itinerari della Valcamonica, è ora possibile da un PC o da un telefonino **percorrere il Sentiero numero Uno** dell'Adamello dal rifugio Garibaldi al Tonolini e numerosi altri sentieri. Dopo un anno e mezzo di lavoro e l'impegno di un centinaio di volontari delle sezioni della Valle Camonica del Cai, da qualsiasi luogo ci si trovi si possono superare cime e passi ad alta quota e

godere di panorami mozzafiato. **Basta andare su Google Street view, cercare la Valcamonica** e avventurarsi in un trekking virtuale. Sono fruibili circa 700 chilometri di itinerari, con un dislivello dai 180 metri di Vello-Toline ai 3.168 del Passo Salarno. Pietro Bolis e Massimo Cervelli, presenti con altre autorità anche il presidente della Comunità Montana Oliviero Valzelli e il direttore del Parco Dario Furlanetto, hanno illustrato i vari passaggi della mappatura. I sentieri so-

no stati mappati con l'ausilio del Trekker, uno speciale zaino dotato di 15 telecamere che hanno consentito di creare una vista panoramica a 360 gradi immortalando così le bellezze delle nostre montagne. Queste le principali aree mappate: Sentiero 1 Alta Via dell'Adamello (Bazena-Malga Stain); sentiero 2 (Passo Mortirolo-Passo Gavia); Sentiero 4 Luglio (Corteno-Valli di Sant'Antonio); Sentiero 3 Valli Bresciane (Monte Guglielmo-Maniva); Ciclovia dell'Oglio (Ponte di Legno-Vello), Conca di Montozzo e manufatti della Grande Guerra e Altopiano del Sole (Monte Altissimo - Pizzo Camino-Concarena).



Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA



Malonno: La apprezzata stretta di mano tra i due candidati sindaci.

Elezioni a Brescia

Del Bono eletto al primo turno

Anche a Brescia ci sono state le elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale. Hanno affrontato il responso delle urne 18 liste per 8 candidati sindaci: 6 liste a sostegno del sindaco uscente Emilio Del Bono del centrosinistra e altrettante per la sfidante del centrodestra Paola Vilardi. Ha corso da solo invece il candidato del Movimento5Stelle Guido Ghidini. Emilio Del Bono ha ottenuto il 53,9% e quindi è stato rieletto al primo turno a guidare l'amministrazione cittadina per altri cinque anni. Con lui sono stati eletti altri 20 Consiglieri, di cui 15 del PD. Il centrodestra di Laura Vilardi ha ottenuto il 38,1% e 10 Consiglieri, oltre al candidato sindaco, di cui 7 della Lega. Il Movimento5 Stelle, col 5,5% di voti, è rappresentato in Consiglio da Ghidini.



I nuovi Consigli Comunali dopo le elezioni del 10 giugno

■ **Comune di Borno:** Sindaco Matteo Rivadossi. Maggioranza: Eleonora Bonizzoni (36 preferenze), Giorgio Buzzi (83) Betty Cominotti (36), Luca Dalla Palma (51), Andrea Miorotti (56), Leone Galbardi (62), Luca Re (63). Minoranza: Vera Magnolini, Romain Zaleski (135), Giuseppe Venturelli.

Comune di Berzo Inferiore:

Sindaco Ruggero Bontempi
Maggioranza: Mauro Biasioli (126 preferenze), Primo Menolfi (96), Pamela Cappellazzi (92), Federico Avanzini (115), Mirko Cominini (81), Delia Morandini (42) Mauro Scalinoni (47) Minoranza: Walter Bianchi, Monica Scaggianze (2 preferenze), Fabio Toffa (2 preferenze)

Comune di Malonno: Sinda-

co Giovanni Ghirardi
Maggioranza: Roberto Giacomo Lieta (150 preferenze), Guido Mariotti (99), Marco Mariotti(83), Moira Giacomini (79), Maura Cattaneo (65), Luca Mariotti (62), Gianmarco Ghirardi (59), Daniela Lorenzi (43).

Minoranza: Katia Bona, Ivan Mariotti (79 preferenze), Celestina Asticher (60), Fiorella

Tanon(56).

■ **Comune di Ponte di Legno:** Sindaco Ivan Faustini
Maggioranza: Virginia Caretoni (25 preferenze), Ennio Donati (54), Michele Faustini (56), Stefano Guerini (37), Ferdinando Moreschi (105), Matteo Panchieri (87), Aurelio Pedretti (107), Monica Rossi (22), Laura Saieva (150), Andrea Zampatti (80).

Breno: Un progetto per valorizzare i frutti della terra

Interessante collaborazione tra C.C.S.P. i Musei valligiani e l'Università di Pisa

■ Il Centro camuno di Studi preistorici e i tre musei: Camus di Breno, Museo didattico della Riserva delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo e Casa Museo di Cerveno, hanno messo a punto un progetto per la riscoperta di un patrimonio botanico che le antiche popolazioni della Valle Camonica coltivavano ed utilizzavano in epoche molto lontane dalla nostra. "Erbarius. Alimentazione dalla preistoria alla cultura contadina dello scorso secolo" è il titolo di questa ricerca a cui ha dato un suo contributo l'Università

di Pisa. Lo studio ha riguardato in particolare le piante officinali e aromatiche che alcuni agricoltori stanno ora cercando di rilanciare per un uso gastronomico. Il progetto trova anche le sue coerenti motivazioni sia nella candidatura della Valle a sito della Biosfera Mab dell'Unesco, ma anche nell'obiettivo di sensibilizzare chi vi abita a conoscere meglio e valorizzare di più con appropriate iniziative i tre Musei. Altro importante obiettivo del progetto è quello di sostenere l'agricoltura a chilometri zero e accrescere le proposte culturali

che incentivino le visite turistiche ai siti Unesco.

Il progetto con al centro le erbe officinali e la coltivazione e la trasformazione dei prodotti della terra è stato illustrato dalla direttrice della Riserva archeologica, Tiziana Cittadini. Il programma contiene una serie di eventi che fanno da cornice all'esposizione "L'uomo e le piante nella preistoria", realizzata dal Centro camuno di Studi preistorici sotto la direzione scientifica dell'Università di Pisa, che resterà aperta fino al 15 settembre nel Museo della Riserva.

Altre sei saranno proposte dai Musei fino a settembre, la prima delle quali, intitolata "Dalla tela alla tavola" ha trovato collocazione negli spazi del Museo di Breno dove possono essere ammirati due quadri nei quali sono rappresentati anche la natura e i frutti della terra.



"Mossa vincente" un progetto regionale per lo sviluppo

È stato illustrato a Breno dall'ass. reg. Mattinzoli col presidente della C.M. Valzelli

■ Il neo assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli ha incontrato il mese scorso a Breno presso l'Auditorium G. Mazzoli la stampa e i rappresentanti delle Istituzioni locali per illustrare il progetto "Mossa vincente" sulla mobilità sostenibile, start up, artigianato e agroalimentare di qualità, che mette a disposizione della valle 984 mila euro complessivi sul bando "Asset".

Il bando, finanziato dalla Regione con 300 mila euro, dalla Comunità montana con 150 mila, dagli sponsor con 244 mila e dalle imprese con 290 mila, prevede tre tipi d'intervento: il mantenimento e la crescita del tessuto imprenditoriale, la promozione, l'ani-



Ass. reg. A. Mattinzoli.

alle fasi finali di progettazione, è completamente a carico della Comunità che - ecco la prima notizia - investendo 70 mila (più altrettanti della Regione) realizzerà a Darfo un chiosco dedicato ai cicloturisti che percorrendo la Ciclovía dell'Oglio potranno disporre, in località Attola, di un punto ristoro, di una piccola officina meccanica, di stalli per le bici (anche elettriche a noleggio) e di un info

mazione e il marketing e l'intervento pubblico per lo sviluppo socioeconomico del territorio. Quest'ultima azione,

point che promuoverà la valle culturale e gastronomica. All'incontro hanno preso parte il presidente della C.M., ente capofila del progetto, Oliviero Valzelli, Walter Sala, presidente del Gal Sebino, Valcamonica e Val di Scalve, e Michela Vielmi, presidente delle Terme di Boario, sponsor di "Mossa vincente" con altri 6 privati.

Alle azioni del progetto hanno aderito 28 Comuni, e alle 31 microimprese ammesse e finanziate, di cui sette di Darfo, sono stati assegnati complessivamente 290 mila euro per il "mantenimento e la crescita del tessuto imprenditoriale". I contributi vanno da 20 mila a un massimo di 25 mila euro, destinati all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature.

In Kenya un orfanotrofio camuno

Accoglie 125 bambini ed ha bisogno dell'aiuto di tutti

■ Pierina Chiodi da Ponte di Legno e il marito Roberto Delbono, morto nel 2009, circa 20 anni decisero di fondare un orfanotrofio a Mamburuj, una cittadina del Kenya vicina a Malindi. Inizialmente fu realizzato un edificio che era in grado di accogliere una trentina di piccoli. Negli anni successivi la struttura fu ampliata e oggi l'istituto "Asante sana"

("Grazie tante" nella nostra lingua) comprende due dormitori, un refettorio, la scuola e alcuni magazzini.

Tutto questo si è reso possibile anche grazie ad una estesa catena di solidarietà e generosità di centinaia di persone che aiutano con il sostegno a distanza o inviando offerte.

segue a pag. 8

Mattinzoli ha voluto evidenziare l'interesse della regione per la creazione di nuove imprese e per favorire nuova occupazione, "con particolare riferimento - ha aggiunto - al cicloturismo, al turismo invernale ed estivo e all'artigianato locale. Senza dimen-

ticare l'innovazione tecnologica e la qualificazione delle attività già esistenti.

Per la promozione verranno agevolate l'offerta dei prodotti del territorio e degli itinerari turistici, la gestione di un'immagine coordinata, l'innovazione e le tecnologie digitali".

In Kenya un orfanotrofio camuno

segue da pag. 7

Gli orfani provengono in buona parte da Malindi, ma alcuni anche dalla capitale Nairobi e in molti sono contagiati dal virus dell'Aids alle cui cure provvedono le autorità locali. "Per tutto il resto - dice Pierina - è fundamenta-

le l'aiuto della nostra gente, specialmente della Valcamonica -, e degli amici che vengono a trovarci". La scuola è frequentata anche da studenti esterni, che contribuiscono a sostenere le spese degli insegnanti. Gli orfani, per di-

sposizione del Governo, non devono perdere il legame col proprio villaggio, e pertanto ogni tre mesi tornano dai loro parenti. Tra gli obiettivi che Pierina si è posta e spera di realizzare appena possibile vi è l'ampliamento del re-

fettorio per poter soddisfare le tante richieste di frequentare la loro scuola. "Contiamo quindi sull'aiuto di tutti" è l'appello di Pierina. Tutti infatti possono contribuire a sostenere questi progetti con delle offerte tramite bonifico intestato a: Pierina Chiodi; conto 5349749001 della Diamond Trust Bank ltd F.N. Center Lamu Road - MLD - Codice (Bic) DTKEKENA.



Kenya: Alcuni degli ospiti dell'orfanotrofio gestito da Pierina Chiodi.

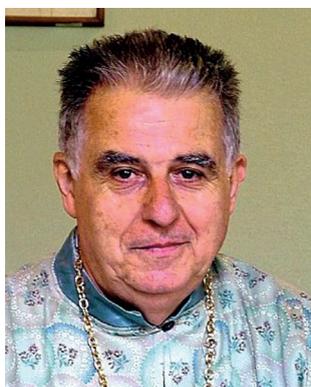
Breno: Riapre il cinema "Giardino"

Il salone dedicato a Ermete Giorgi

Il Cinema "Giardino" di Breno è prossimo ad aprire i locali dopo un lunghissimo periodo di chiusura. L'Amministrazione Comunale guidata da Sandro Farisoglio, grazie anche ai contributi ottenuti in quanto Comune confinante col Trentino, ha avviato una serie di lavori di sistemazione dell'edificio che ormai sono prossimi a terminare. Col prossimo mese di settembre sembra possa esservi l'inaugurazione. In tale circostanza sarà ricordata la figura di Ermete Giorgi, cittadino brenese, educatore, autore di testi teatrali, cultore del dia-

letto brenese, ricercatore, appassionato della storia camuna e giornalista, scomparso il 14 febbraio del 2014 all'età di 78 anni. A lui sarà intitolato il salone del cinema-teatro Giardino. La notizia, particolarmente condivisa ed apprezzata dalla comunità brenese ma non solo, è stata data dallo stesso sindaco Farisoglio nel corso del consiglio comunale dello scorso mese di giugno. "Non si tratta di una semplice sala di spettacoli - ha egli detto - ma qualcosa di storico che non volemmo lasciare innominato e ci è parso doveroso dedicarla ad

Ermete Giorgi, un riferimento molto importante nell'ambito culturale".



Ermete Giorgi.

Darfo: Il sogno di Sara si sta realizzando

Creata un Fondo per migliorare l'accoglienza dei bambini con fragilità

Sara Pedersoli, giovane avvocato di 45 anni, non è riuscita a sconfiggere la grave malattia da cui è stata colpita, ma ha voluto lasciare a suo marito Ettore Fanti un impegno: "Fare qualcosa per aiutare il mio Nicolò e tutti i bambini autistici. Provateci e farete un regalo anche a me". Nel breve tempo dalla sua scomparsa avvenuta nel marzo scorso, questo suo amorevole desiderio ha cominciato a concretizzarsi e il suo sogno a prendere forma. Il marito Ettore col piccolo Nicolò, mamma Mari, papa Tino e la sorella Marcella hanno dato origine ad una raccolta fondi per potenziare il centro "Spazio Autismo di Valle Camonica" a Darfo da qualche tempo frequentato anche dal piccolo Nicolò che ora ha sei anni. Il ricavato andrà a costituire il Fondo Sara Pedersoli e sarà utilizzato per ampliare la struttura di Via Scura che at-

tualmente accoglie per cinque giorni alla settimana una ventina di bambini affetti da autismo insieme ai loro genitori. Qui i bambini, oltre a trascorrere momenti di gioco, sono seguiti da insegnanti e da operatori specializzati.



Sara col piccolo Nicolò.

Sara, a causa del lavoro e della malattia non sempre ha potuto partecipare alle attività del centro. "Oggi che non c'è più - aggiunge il marito Ettore - vogliamo impegnarci per realizzare il suo sogno". Per realizzarlo serve anche un sostegno economico che consenta di rendere più funzionali le aule e realizzare nuovi locali più spaziosi per accogliere bambini e genitori. La cooperativa Sol.Co., che gestisce il centro, ha accolto l'idea e non è mancata la risposta della gente. Chi volesse compartecipare al progetto, che Sara aveva tanto a cuore, può chiedere informazioni telefonando ai numeri 347-3019944 oppure 338-7665010. Sarà contenta Sara, ma soprattutto si potrà essere solidali con quei genitori, con quelle famiglie che nel centro troveranno una parola buona ed un aiuto concreto per i loro bambini affetti da autismo.

Iseo: Una nuova idroambulanza per la sicurezza dei turisti

Il nuovo mezzo navale varato nel porto Gabriele Rosa

L'assistenza sanitaria e gli interventi di emergenza sul lago d'Iseo dallo scorso mese di giugno sono stati migliorati grazie al varo di una seconda idroambulanza della Croce Rossa Italiana. La carenza di un servizio di vigilanza che potesse non solo fare prevenzione e intervenire in caso di necessità, ma avesse pure l'autorità di sanzionare i naviganti che non rispettano le regole, con questo nuovo mezzo si è molto ridotta. Adesso, oltre alle imbarcazioni del Gruppo Sub di Iseo, della Guardia costiera e della Pro Civil Camunia, sono presenti una motovedetta dell'Arma dei Carabinieri, in servizio tutti i giorni dell'anno, un gommone della Guardia di Finanza e una pilotina della Polizia provinciale. Una piccola flotta anch'essa conseguenza della eccezionale esperienza vissuta da tutto il bacino lacustre con la passerella di Christo, di cui ricordiamo in altro articolo il secondo anniversario, che, come è noto, ha richiamato in 15 giorni circa 1,5 milioni di turisti. La aumentata presenza di visitatori anche successivamente a tale evento ha reso necessario irrobustire non solo la rete di controllo, ma anche il servizio di pronto soccorso sanitario. La nuova idroambulanza, costata circa 20mila euro, è stata calata nelle acque del porto Gabriele Rosa di Iseo e la circostanza del varo è anche servita per festeggiare i 20 anni di presenza del nucleo Opsa (Operatori polyvalenti salvataggio in acqua) in servizio estivo di soccorso sul Sebino. Al "battesimo dell'acqua" hanno presenziato i sindaci di Iseo, Sale Marasino, Sulzano e Predore, base nautica dell'Opsa, e il Maggiore dei Carabinieri di Chiani Stefano Giovino. Il nuo-

vo mezzo di soccorso e prevenzione sostituisce l'imbarcazione colata a picco nel 2017 a Predore per colpa di vandali rimasti sconosciuti e presta servizio nei fine settimana estivi fino a settembre. Quella in dotazione al nucleo Opsa viene invece utilizzata per garantire l'assistenza sanitaria in occasione delle manifestazioni sportive in acqua. A conclusione della cerimonia c'è stata la consegna dei diplomi a 11 nuovi operatori Opsa e una breve esercitazione al largo con la partecipazione di un elicottero della Protezione civile.



Il momento del varo.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)